



CAMPOBASSO. *Cittadini e Fratelli, Profetia per un mondo nuovo.* È questo il tema scelto dall'arcivescovo di Campobasso-Bojano per l'anno pastorale 2014-2015. La prima giornata della VII Convocazione Diocesana si è svolta mercoledì scorso presso l'Aula Magna dell'Università, proprio dove il Santo Padre ha iniziato la sua visita in Molise. Ad aprire la serata è stato un momento musicale di vesperi eseguiti dal Coro unitario diocesano diretto da don Giuseppe Graziano.

A seguire, una tavola rotonda dal tema "Echi e provocazioni dalla visita di Papa Francesco" è stata moderata da Felice Mancinelli, direttore del quindicinale "Molisinsieme", che ha dato subito la parola a monsignor Bregantini, il quale ha ricordato una frase pronunciata da Bergoglio durante l'Angelus del 6 luglio: "Ringrazio la brava gente del Molise che mi ha accolto nella loro bella terra e anche nel loro cuore...". Queste parole non erano scritte nel discorso dell'Angelus, ma il Papa le ha pronunciate spontaneamente.

L'arcivescovo ha spiegato che "terra" e "cuore" sono due cose inscindibili nella nostra realtà: il nostro cuore è nella terra in cui viviamo, e la terra stessa è nel nostro cuore.

Bregantini, non riuscendo ancora a spiegarsi perché il Papa abbia deciso di venire in Molise, ha trovato una possibile motivazione nel fatto che Bergoglio predilige portare la sua parola nelle periferie della Terra per disperdere i superbi, rovesciare i potenti, rimandare i ricchi a mani vuote e innalzare gli umili, ricolmare di bene gli affamati e soccorrere i suoi servi.

Papa Francesco non ha una missione, ma è Lui stesso una missione con l'obiettivo di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire e liberare. Ci ha insegnato la fraternità e la misericordia, che vanno di pari passo in quanto *la fede si insegna in casa, si celebra in chiesa e si vive in piazza.*

Il libro ufficiale delle diocesi di Campobasso-Bojano e di Isernia-Venafro, "Dio non si stanca di perdonare", spiega il significato del "labirinto": il grigiore esistenziale del labirinto, dal quale dobbiamo avere la forza di uscire attraverso l'immagine di Maria, è rappresentato da 12 veleni che sono gelosie, partiti, chiacchiere, ambizioni, rivalità, tristezza, sfiducia, paura, vuoto interiore, isolamento, rimpianti e lamentele. Il libro contiene anche i ricordi e le foto più belle del 5 luglio, una giornata che rimarrà alla storia, con i discorsi pronunciati dal Papa.

Alla tavola rotonda è intervenuto, poi, Gianmaria Palmieri, rettore dell'Unimol, che ha espresso la sua gioia nell'aver accolto il Santo Padre nell'Aula Magna dell'Università nei primi mesi del suo mandato. La frase del libro che più ha colpito il magnifico rettore è stata: "Le parole sono come semi, ma per dare frutti devono trovare terra fertile". E il seme lasciato dal Papa nella nostra terra germoglierà nel tempo.

Alla serata ha preso parte anche il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, che innanzitutto ha ringraziato Bregantini per essere stato determinante nella venuta di Papa Fran-

Bregantini, Palmieri e Battista hanno discusso dei 'semi' lasciati in Molise dal Santo Padre

## L'anno pastorale nel solco di Papa Francesco

La visita del Pontefice al centro del primo incontro della VII Convocazione Diocesana

sco, oltre alle istituzioni che in tempi rapidi hanno saputo mettersi all'opera per realizzare quest'evento. Il sindaco ha asserito che "Dio non si stanca di perdonare" non vuole porre fine all'esperienza vissuta poco più di due mesi fa, ma ne rappresenta una prima ed efficace testimonianza. Per quanto riguarda la Casa degli Angeli, Battista ritiene che sia un luogo da ricordare poiché ha accolto a pranzo il Santo Padre: quel "contenitore" sembrava non servire più, e invece adesso ha riacquisito un'utilità ed un senso; per questo, a breve, si avrà la sot-

toscrizione dell'accordo che ne confermerà la cessione in comodato d'uso alla Caritas. Don Franco d'Onofrio, direttore della Caritas di Campobasso, ha spiegato che il progetto della Casa degli Angeli è iniziato tre anni fa. La venuta di Papa Francesco ha consentito un'accelerazione quasi miracolosa nella realizzazione di quel sogno, anche grazie alla sinergia tra la chiesa e l'amministrazione comunale. La Caritas aiuta quotidianamente circa 200 famiglie comprando libri per bambini e medicine per le persone bisognose, e la mensa serve



ogni giorno almeno 40 pasti. L'ultimo intervento è stato quello di Sara Messere, del gruppo giovani di Trivento,

che ha espresso ancora una volta le forti emozioni provate il 5 luglio a Castelpetroso nel porgere il saluto dei gio-



vani al Papa. Stare a pochi passi dal Santo Padre le ha trasmesso un forte messaggio: i ragazzi devono essere aperti alla speranza ed aspirare alla felicità. Durante la serata è stato proiettato un video molto toccante dei momenti più significativi che Papa Bergoglio ha trascorso in Molise e che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti noi.

Veronica Mistichelli